Anno XXXVII° — Giovedì 9 Aprile 1903 — Conto corrente con la posta — N. 85

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I GRAVI AVVENIMENTI A ROMA

La prima giornata dello sciopero generale

Il Ministero e lo sciopero

L'impressione che destano i fatti di Roma è grandissima. La capitale d'Italia è in preda alla convulsione. Venti, trenta mila operai d'ogni categoria si sono gettati per le vie e nelle piazze a dimostrare. Tutto è sconvolto. Non più circolazione, non più regolare e sufficiente produzione dei viveri necessari, non più giornali; le truppe sono dappertutto e non bastano. Ai ventimila uomini raccolti se ne aggiungeranno altri diecimila ora in viaggio.

Perchè questa convulsione quasi improvvisa, per molti inaspettata, della capitale del nostro Stato? Perchè vi erano alcune centinaia di operai disoccupati che volevano ottenere col mezzo dello sciopero un'occupazione! — Perchè quattro capi-popolo si sono ostinati a voler condurre in piazza il proletariato romano contro la borghesia, in omaggio alle teorie socialistiche, di cui dal Ministero attuale e dai suoi amici si è proclamata la bontà e finora l'utile impiego'

Se il Ministero, senza contravenire alla libertà, fosse intervenuto — non nel conflitto economico — ma contro la più sfacciata propaganda sovversiva non si sarebbe giunti a quest'estremo.

Invece il Ministero si mostrò favorevole agli scioperanti — redarguì, minacciò i proprietari, nulla fece per attenuare, allontanare o tanto meno impedire un conflitto che può condurre a fatti gravissimi.

Gli onorevoli Zanardelli e Giolitti per non offendere le suscettibilità dei deputati socialisti e repubblicani lasciarono preparare ogni cosa. — E non basta, quando l'agitazione stava per scoppiare, se ne andarono.

Ma sono uomini di Stato questi? Ma all'on. Giolitti non valse nulla l'esperienza? Non ricordava le rivolte della Sicilia e della Lunigiana, da cui s'era lasciato sorprendere? Non ricordava i tumulti terribili per Aigues-Mortes che lo lasciarono indifferente a Dronero?

E l'on. Zanardelli non ricorda le sommosse di Milano e delle Puglie nel 1898, dovute alla stessa politica? Egli è a Maderno che guarda le azzurre acque del lago e Roma è tutta scossa da una bufera di passioni e d'appetiti paurosi.

Ecco onorevole Zanardelli, ecco onorevole Giolitti i frutti delle loro dottrine. Da venticinque anni queste dottrine mettono, ogni lustro, a dura prova l'Italia.

Ogni lustro lascia un solco di fuoco nelle carni della nazione. E nulla s'impara.

Gli stessi uomini del '93, gli stessi uomini del '98 oggi, nel 1903, vengono sorpresi dalle nuove sommosse. Si è lasciato vulnerare anche Roma, e con indifferenza che rasenta il cinismo.

L'anima del popolo italiano che non è ancora guasta si ribella contro questo Governo di retori che non trovano altro rimedio per i moti sociali che le baionette; — il buon senso del nostro popolo ha giudicato questi uomini, che fino a ieri osavano proclamare la propria sapienza di reggitori: ed erano tronfii della buona fortuna, ma ai primi rovesci, lasciati venire, si mostrano impotenti e incuranti, per amore del posto e lasciano credere agli stranieri che l'Italiano sia un popolo incapace di libero reggimento.

La mattina di ieri

Roma 8. — La città ha stamane un aspetto curiosissimo; le vie sono affollatissime di gente che discorre commenta e scherza anche intorno allo sciopero; essendo il tempo nuvoloso molti osservano che anche il sole ha fatto sciopero.

L'intera città è occupata militarmente; specialmente le piazze sono trasformate addirittura in accampamenti di soldati. Ovunque formansi assembramenti specialmente in piazza Colonna, al ponte Garibaldi, in piazza Venezia e sul Corso; la cavalleria carica gli scioperanti e gli scioglie.

Verso le dieci cominciò a manifestarsi un certo panico dovuto ai frequenti conflitti fra scioperanti e le truppe che li caricano e li disperdono dovunque. I negozianti timorosi di disordini cominciano a chiudere le vetrine. I carrozzoni del tram circolanti sono circa una trentina; partono a lunghi intervalli guidati da guardie municipali e da qualche krumiro; ogni carrozzone è protetto da quattro guardie o carabinieri, due avanti e due di dietro. La guardia municipale distribuisce i biglietti.

Le cariche in Piazza S. Pantaleo

Alle 11 i capi dello sciopero, Sabatini e Parpagnoli tentarono due volte di arringare i dimostranti in piazza San Pantaleo, ma nulla valse. Dovette accorrere la cavalleria. Furono operati numerosi arresti. Nel timore che gli arrestati venissero liberati, essi furono subito circondati dai carabinieri a cavallo. Molti monelli furono travolti dalla cavalleria e feriti leggermente dalle zampe dei cavalli. Pattuglie di guardie in borghese procedono alla chetichella all'arresto di parecchi operai accompagnandoli in questura. Dopo un interrogatorio furono rilasciati coloro ch'erano romani; gli altri vennero trattenuti per rinviarli in patria.

Nelle conferenze tenutesi fra i ministri dell'interno e della guerra, si decise di chiamare a Roma altri dieci battaglioni di soldati che arriveranno in giornata.

Cariche nella piazza del Gesù

A mezzogiorno si cominciano a tirare cordoni di soldati a tutti gli sbocchi delle vie, dalla piazza del Gesù sino a S. Andrea della Valle. I marciapiedi vengono fatti sgombrare. Gli scioperanti fuggiti ritornano e allora un'altra carica dei bersaglieri respinge il gruppo verso l'Archiginnasio dove in quel momento passa il duca Caetani di Sermoneta, il quale si rifugia nella rimessa Mastrofini. Qui fu tirata una sassata contro un tenente dei bersaglieri che guardava in quell'istante verso il Corso V. E

Il tenente si volse gridando: Ci tirate addosso quando vi voltiamo le spalle!

500 pellegrini nel trambusto

Stamane alle nove e un quarto arrivarono cinquecento pellegrini francesi. Li si fece scendere alla stazione di Trastevere, però siccome non v'era alcuna vettura, si dovettero requisire dei carri dove salirono alcune vecchie e si misero i bagagli. L'originale corteo giunse al Corso Vittorio Emanuele proprio al momento della carica della cavalleria. Immaginate lo spavento e gli urli di quelle povere donne!

Gli assalti del tram

Le scene dell'assalto dei tram continuano con fischi, urli e spavento dei passeggieri, che si diradano. La cavalleria però sbanda energicamente i dimostranti, aizzati da gruppi di donne urlanti come indemoniate. Da una casa del Corso Vittorio Emanuele si affacciano alcuni muratori che stavano riparando un alloggio. Alcuni dimostranti l'invitano a smetter il lavoro, però essi rispondono negativamente. La loro risposta viene accolta da fischi. Qualche pezzo di legno venne lanciato all'aria, senza far male a nessuno.

Un operaio venne ferito alla testa da un mattone lanciato da una finestra.

Da mezzodì alle 2 le truppe continuarono a caricare gli assembramenti ovunque formavansi e così riuscirono a ristabilire l'ordine. Alle due regnava calma in tutta la città.

Ma le apprensioni erano sempre vive.

Nel pomeriggio — La sera

Nel pomeriggio vi furono altri assembramenti, ma durarono poco, poichè la cavalleria arrivava presto da due e tre parti e sbrattava tutto.

Furono tirate dalle sassate contro il tram e venne ferita una guardia municipale piuttosto gravemente.

Nella serata si adunarono i deputati Mazza, Lollini, Varazzani e Maino insieme al famoso Parpagnoli per stabilire di tenere un comizio. Ma il governo lo ha vietato finora.

Il servizio dell'illuminazione fu abbastanza rapido e quasi completo.

I giornali

In una riunione, tenuta nel pomeriggio, i direttori dei giornali stabilirono di non far uscire tutti i giornali. E così, tranne il *Popolo romano* che ha personale proprio, nessun giornale è uscito stasera ed uscirà fino a nuova deliberazione.

Ma i tipografi addetti ai giornali si adunarono protestando che essi vogliono lavorare. (*Ma bravi e allora dove sarebbe la libertà?!*)

Torna Giolitti-Zanardelli informato

Vista la mala parata, l'on. Giolitti fa annunciare che tornerà a Roma, domani. (*Faccia pure il suo liberalissimo comodo*).

L'on. Zanardelli viene informato di tutte le fasi dello sciopero. Meno male!

I pellegrini tedeschi
L'aneddoto

Nel pomeriggio giunsero con treno speciale 450 pellegrini provenienti da Stuttgart: alla stazione i soliti incidenti per mancanza di vetture: vennero reclutati ragazzi e carretti per cacciarvi le valigie.

Si narra il seguente aneddoto: Alcuni tedeschi arrivati ieri a Roma, volendo recarsi in piazza Santi Apostoli, fermarono un cittadino per farsi insegnar la strada; il cittadino rispose: «Faccio io pure la medesima strada, vengano con me». Strada facendo i tedeschi dissero: «Gente cattiva italiani, fare disordini, noi domani ripartiamo subito».

Il cittadino era Parpagnoli che si recava dal Questore. La Questura è vicinissima a piazza Santi Apostoli.

Deferiti all'autorità giudiz.

Degli scioperanti arrestati ieri, sedici vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di oltraggio alla forza pubblica.

Fra essi vi è il noto anarchico Perretta, presidente della lega degli stallini.

La federazione dei krumiri

Gli operai cosidetti krumiri gettarono oggi le basi di una loro federazione.

(*Vedi III pag.*).

Il Plebiscito del 1866
e il "Giornale di Udine" [1]

A Rovigo, quando raccoglievo memorie per quel Museo del Risorgimento Italiano «Carlo Alberto» da me iniziato nel 1899, ebbi in dono un documento importante, cioè l'elenco di tutti i comuni di quella provincia coi rispettivi voti del plebiscito decretato e compiuto nell'anno 1848.

Era quindi interessante che la istituzione rodigina possedesse anche l'elenco dei comuni coi voti del plebiscito avvenuto nel 1866. Mi rivolsi a parecchie autorità di Rovigo per avere i dati che desideravo, ma nessuno seppe darmi qualche indicazione per trovare i voti ottenuti da ciascun comune in quella solenne circostanza.

Trasferito qui a Udine pensai allora a non limitare le mie ricerche ai voti del plebiscito della sola provincia di Rovigo, ma di estenderle per possedere anche quelli rispettivi di tutti i comuni del Veneto.

Mi rivolsi all'Archivio di Stato e ottenuto il permesso dal Ministero dell'Interno di aprire la busta sigillata degli atti del plebiscito del 1866 nelle Provincie Venete, mi fu risposto che solo in parte esistono i processi verbali di alcuni distretti di Venezia, e che per avere il risultato delle votazioni delle altre provincie mi rivolgessi alle singole Preture,

Infatti l'art. 11 del R. Decreto 7 ottobre 1866 che stabilisce le norme del plebiscito, dice: «I pretori che avessero operato lo spoglio della votazione o ricevute le dichiarazioni nei sensi dei due precedenti articoli, trasmetteranno immediatamente i verbali da loro firmati, che constatano il risultato della votazione, alla Presidenza della Corte di Appello di Venezia. *Gli altri atti saranno conservati nell'archivio della pretura.*

Esaminando dunque i processi verbali dei Comuni veneti che riguardano la votazione per l'unione della nostra regione al Regno d'Italia, depositati negli archivi delle rispettive preture, si potrebbe avere un elenco completo, ed esatto dei voti dati da ciascun comune.

Io avevo desiderio di avere questo elenco ufficiale per offrirlo poi al Museo del Risorgimento di Rovigo; perciò mi rivolsi, per ottenere la gentile e necessaria prestazione dei sigg. Pretori, al Ministro di Grazia e Giustizia facendo notare che il documento su cui è costituita la nostra unità e su cui si basa il nostro diritto pubblico sta nella decisione presa mediante il plebiscito spontaneo degli italiani chiamati a decidere le loro sorti dopo la liberazione compiuta da armi italiane. Il plebiscito dovrebbe dunque essere di frequente ricordato e ogni cittadino e ogni paese del Regno dovrebbe sapere i voti dati per un fine così elevato e nobilmente raggiunto.

Il Ministro rispose apprezzando il sentimento patriottico che determinava la domanda, ma non credeva opportuno d'invitare i Pretori del Veneto ad eseguire le ricerche desiderate, trattandosi di cosa non appartenente all'amministrazione della giustizia. Aggiungeva d'esser certo che i Pretori non rifiuterebbero di darmi le notizie richieste, in vista del nobile sentimento patriottico a cui è ispirato la domanda, se direttamente io mi rivolgessi a loro.

Ora io potrei, a nome del Ministro di Grazia e Giustizia, (il quale maggior sod-

[1] Dal *Giornale di Venezia.*

Giornale di Udine (82)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore

— Ma in che maniera si fa veder qui nel suo vestiario terrestre?

— Sono un uomo e tale rimango; nè il vestiario marziano mi starebbe bene come a lei.

Isma gli strinse nuovamente la mano.
— Sempre lo stesso, signor Saltner!
— Ora si sieda accanto a me, e mi racconti quello che ha fatto.

Saltner narrò con la sua solita efficacia e chiarezza tutti gli avvenimenti degli ultimi tempi, e poi si fece raccontare da Isma le sue peripezie. Della gita di Ill al polo, del combattimento con la nave inglese e del viaggio a Marte sapeva solo quel poco che ne avevan detto i dispacci, non dovendo la relazione ufficiale venir fuori prima d'essere presentata alla Camera dei deputati. Era da supporre che passassero ancora alcuni giorni innanzi che il consiglio avesse risoluto come avesse a condursi verso i terrestri. La seduta era stata fissata per quel giorno e, dovendo tutti gli impiegati superiori che avevano avuto incarico di prestar l'opera loro sulla Terra, assistervi come periti, Fru era stato costretto a rinunziare alla licenza che dopo il suo ritorno gli spettava, e fermarsi a Kla. Saltner, il quale, come ospite, aveva tutti i diritti appartenenti a un nume, si era messo sotto la protezione di Fru, e l'aveva pure accompagnato. Erano partiti insieme e, passando, avevan voluto visitare il museo terrestre.

Ill, con l'animo occupato dalle discussioni del consiglio centrale, aveva in casa parlato poco dei provvedimenti che si stava per prendere e anche meno, per riguardo a Isma, degli ultimi avvenimenti. E così essi seppero solo da Saltner che, almeno nelle provincie meridionali di Marte, di dove egli veniva, un gran cambiamento era avvenuto: il primo entusiasmo per i terrestri si andava raffreddando. La condotta degli inglesi verso l'aeronave e verso i Marziani prigionieri aveva esasperati gli animi, e si sarebbe proceduto energicamente contro il barbarismo terrestre, se i più moderati non avessero persuaso gli altri ad aspettare il rapporto ufficiale. Fru si dava da fare per preparare la pubblica opinione in modo che, dopo la pubblicazione del rapporto, si mostrasse poco sfavorevole ai Terrestri.

Isma era angustiata, temendo che le ostilità dei marziani le impedissero il suo ritorno e le sue ricerche di Torm in primavera. Ell, che non vedeva così nero, cercò di confortarla affermando che Ill avrebbe esposto la cosa sotto miglior aspetto, e che in ogni modo le momentanee disposizioni del pubblico di Marte non avevano mai una duratura efficacia politica, essendo tutti pronti a convincersi del loro torto e a mutar d'opinione.

— Ma chi sa — disse Isma, — come la penseranno sulla Terra.

— Non avremmo dovuto esporci al pericolo di lasciarla, — rispose Ell un po' imbronciato.

Isma, commossa dolorosamente, si voltò dall'altra parte, ed egli soggiunse:

— D'altronde, anche rimanendo a casa, non avremmo impedito l'incontro delle navi. Non ho inteso di farle un rimprovero, signora Torm. Voglio solo dirle che il fantasticare e tormentarsi non giova a nulla. Giacchè siamo qui...

— Lasciamo fare ai numi — disse Saltner — C'è della brava gente fra loro.

— Dov'è lei, Sal? — domandò una lontana voce di donna dall'altra parte dell'uscio. — Venga, venga! Abbiamo goduto abbastanza della gravità terrestre; c'è qualcosa di speciale da vedere, e vogliamo andarci.

— E' Lia — disse Saltner scattando in piedi. — Venga con me, le farò fare la conoscenza.

E, volgendosi ai nuovi venuti, gridò:

— Ecco altri uomini! Non sono più il solo fenomeno curioso quassù.

Fru e i suoi salutarono gentilmente Ell e Isma. Questa si sentiva tuttavia un poco imbarazzata; nonostante il prudente contegno dei Marziani, la capiva bene che, essendo la prima donna terrestre che vedevano, doveva esser l'oggetto delle loro minute osservazioni. Ma fu rincorata dalla cordialità di Lia, che le dette la mano a uso degli uomini e le parlò in tedesco.

— Io so — le disse — che tristi fatti la hanno condotta da noi: dobbiamo però chiamarci felici di poter salutare una sorella terrestre. Il nostro amico Saltner ci ha parlato già tanto di lei. E da lei i Marziani devono riconoscere il primo dono che ha ricevuto dalla Terra: quella cassetta di bottiglie, che Grunthe ci ha quasi buttata sulla testa. Senza di essa — e così dicendo si rivolse ad Ell — non avremmo trovato il suo scritto e ora non potrei probabilmente parlare nella loro lingua.

Cavata di tasca una copia del dizionarietto, gliela mostrò e, continuando il discorso, gli chiese che impressione gli aveva fatto il monumento innalzato dai Marziani a suo padre nella galleria della navigazione nello spazio. Non essendovi ancora stato, egli volle andar subito a vederlo, e nel separarsi dalla comitiva fu convenuto che si ritroverebbero fra mezz'ora nella sala di lettura, Gli altri intanto s'incamminarono verso il teatro del Museo, dove di tanto in tanto si facevano conferenze sulla Terra e sui viaggi nello spazio.

Quando Fru arrivò col suo seguito, il teatro, sebbene capace di ventimila persone, era pieno zeppo. Ma lui che aveva cooperato alla fondazione del Museo, seppe condurre la brigata, per anditi poco noti al pubblico, in un luogo dove trovarono una fila di posti tuttora disoccupati. Subito dopo fu annunciato il principio della rappresentazione, e l'immensa sala si oscurò. Si vide sulla scena una contrada, perfettamente riprodotta, della regione polare, con una parte del canale Kennedy.

Una radiosa aurora boreale rischiarava il paesaggio.

(*Continua*)

disfazione mi avrebbe dato se senza lodarmi, si fosse compiaciuto invece di dar corso alla mia domanda ripetutamente dichiarata patriottica) indirizzare la medesima domanda ai Pretori: ma ho il dubbio, condiviso da altri, che non tutti accoglierebbero la mia preghiera che per assecondarla, costerebbe loro una paziente e forse lunga ricerca nel polveroso archivio di un tempo ormai lontano.

Con vivo rincrescimento da tutto ciò risulta che non è possibile conoscere il numero dei voti dati da ciascun comune nella solenne e plebiscitaria votazione del 21 e 22 ottobre 1866. Gl'italiani trascurano con troppa facilità quegli avvenimenti che sono intimamente legati ai fatti della patria resurrezione. Ogni Municipio sulla sua facciata dovrebbe avere inciso il numero che indica i voti dati per l'unità nazionale; ogni comune dovrebbe ripetere con orgoglio il numero che ha contribuito a unire il nostro Veneto alla gran patria redenta e libera.

Nelle mie ricerche e investigazioni in questo proposito, ho potuto conoscere solamente i voti dei singoli comuni del Friuli, perchè il *Giornale di Udine* di quel tempo li pubblicò. Nessun giornale del Veneto fece altrettanto, nemmeno la *Gazzetta di Venezia*, che neppure pubblicò i voti dei comuni appartenenti alla provincia di Venezia. Spero fra breve di pubblicare i voti del plebiscito friulano, divisi per comune, in un libretto il quale è scritto coll'intento che esso possa servire all'insegnamento della geografia locale nelle scuole elementari.

Intanto però mi fa piacere di ricordare che in due soli comuni del Veneto — Attimis e Pasiano di Pordenone — tutti e due della provincia di Udine, le donne vollero prender parte al plebiscito. In Attimis si ebbero 332 sì, e nessun no; in Pasiano 758 sì, e nessun no. La Corte di Appello di Venezia non ha potuto unire questi voti a quelli dati dagli uomini, ma dichiarò tale fatto un bel documento di patriottismo da parte delle donne dei due paesi friulani. Io credo che in Attimis e in Pasiano non si ricordi più questa dimostrazione tanto onorevole per quelle donne.

Si ricordano invece frequentemente i 25 no di Coseano del mandamento di S. Daniele. Anche al giorno d'oggi quei di Coseano si chiamano *chei dal no*. Infatti può far impressione che sui complessivi 69 contrari avuti da tutto il Veneto più la provincia di Mantova, cioè in 839 comuni, uno solo ne abbia dati 25. Ma ad onor del vero lo stesso Coseano ne diede 219 favorevoli. Bisogna dunque distruggere la leggenda *chei dal no* perchè se i 25 possono esser troppi confrontati col 69, restano ben poca cosa invece se si confrontano con 219 dati in favore dell'unità della patria.

E mi compiaccio infine di trascrivere i voti dati dalla mia città — Rovigo — che furono 2788 affermativi, nessuno no, e un nullo. Ciò si conosce perchè nel banco del Magistrato furono deposti il 26 ottobre 1866 solo i verbali della città di Rovigo e non quelli del distretto, i quali ultimi furono computati nella successiva seduta del 31 ottobre, come ne fa fede il relativo processo verbale della Corte di Appello di Venezia.

Ho voluto scrivere tutto ciò perchè sarebbe interessante di conoscere i voti del plebiscito dati nel 1866 da ciascun comune del Veneto. Se le mie ricerche ebbero un esito così infelice, possa qualche altro ritentare con più fortuna la prova. Però è da biasimare la nostra ignoranza e la nostra noncuranza; è deplorevole che i comuni non conoscano i voti che essi hanno dato per la loro unione alla patria, voti che in pari tempo indicano la fine della dominazione straniera.

Udine, 6 aprile 1903. *Luigi Sutto*

Asterischi e Parentesi

— Settimana santa.

Una volta, di questi giorni, diminuivan gli affari e cominciavan le preghiere. L'ultima settimana di Quaresima era tutta digiuni, orazioni e preghiere. La gente si preparava alla remissione generale di Pasqua, al bucato universale delle anime, e, per una settimana, si staccava dalle solite abitudini.

I venditori non rubavano sulla merce, o, per lo meno, rubavano più onestamente. Le donne lasciavano le vesti chiassose, per indossare gli abiti a lutto. (Sta così bene il nero a certe figurire!) Nella mistica contemplazione del supremo Dolore, si esaltavano le anime, sempre assestate di ideale e di sentimento. Restavan chiusi i teatri e si affollavan le chiese....

Oggi non più: come si è perduto il Carnevale, così la Quaresima è poco più che un ricordo. La grigia uniformità della vita invade tutte le stagioni dell'anno; e la febbre del lavoro e del danaro ci attacca sempre più alla prosa del guadagno. Chi si sognerebbe oggi di sospendere gli affari sol perchè è Quaresima, sol perchè è Carnevale? Se prima ci si fermava una volta l'anno a guardare la via percorsa, ad esaltarci in un mistico conforto di perdono e di pace, oggi non ci si ferma più: il misticismo è abolito, e i conti si liquidano tutti in una volta... alla fine.

Siamo peggiori? Siamo migliori? Eh, chi lo sa! Certo questa vita, tutta *di corsa*, sempre più affrettata, sempre più monotona, che si spoglia d'ogni poesia, d'ogni sentimento, che non conosce altra potenza, altra forza, altro orgoglio, altro dio che il denaro, minaccia di diventare terribilmente noiosa....

**

Una canzone croata.

Dalla Croazia è pervenuta da qualche giorno nelle campagne dell'Istria e della Dalmazia una canzone la quale incomincia:

« *La croazia non è ancora caduta...* »

E fin qui nulla di male perchè la constatazione che la patria del sego è ancora in piedi non offende nessuno. Se non chè la canzone ha un ritornello, il quale dice:

« *I croati in piedi, gl'italiani sotto i piedi* ».

Nè basta.

Nella seconda strofa vi è quest'altra graziosa dedica al nostro indirizzo:

« *Dalli, dalli agli italiani, cacciali dalla città!*

« *Alla forca gli italiani, prendete la corda per appiccarli!* »

La graziosa canzone viene cantata impunemente sotto il naso delle autorità, dai prodi mangiatori di sego, ubbriachi di birra e di acquavite.

Non vi dico dell'indignazione delle popolazioni. In Istria si sono già verificati parecchi incidenti e non colla peggio degli italiani: qualche croato arrischiò davvero di finire sulla forca,

**

— I giganti che accompagnano Guglielmo a Roma.

L'imperatore Guglielmo, che ci tiene tanto alle esteriorità, ha già scelto anche i « giganti » che lo accompagneranno nel suo viaggio a Roma.

Andranno cioè con lui il colonnello Pluskow, il più alto ufficiale dell'esercito tedesco, che già destò l'ammirazione dei Francesi quando rappresentò l'Imperatore ai funerali di Faure; poi il generale Scholl e il capitano Kleist, tutti e tre di molto superiori ai due metri.

Oltracciò faranno il servizio d'onore il caporale maggiore Mollenhaver ed il sergente Tapplicfi, alti ognuno due metri e sette centimetri.

Similmente furono scelti i militi più alti della compagnia della guardia. Evidentemente l'Imperatore vuol destare l'ammirazione dei Romani moderni, così come fecero — al dire di Tacito — gli antichi Germani sui nostri antenati.

**

— Un modo di far clienti.

Un dottore, ch'era andato a stabilirsi a Montpellier, trovò un mezzo assai ingegnoso per farsi subito conoscere in città e trovare molti clienti. Fece offrire dal pubblico banditore una mancia di 25 luigi a chi avesse ritrovato il suo cane. Il banditore, naturalmente, annunciava pubblicamenle tutti i titoli del dottore, come pure il suo domicilio. In breve tempo, tutta la città parlava di questa cosa. « Sapete, dev'essere un bravissimo medico, e deve aver fatto un pozzo di quattrini, se offre 25 luigi di mancia per un cane. »

Il cane non si trovò, ma i clienti sì.

**

— Per finire.

— Dunque lei nega di essere passata per quella strada? Eppure c'è una guardia che accerta di aver veduto uaa bellissima signora bionda, di taglia slanciata, con piedi piccolissimi, seducentissima nell'insieme. Non è lei? Era un'altra?

— Sissignore, ero io!

Cronaca Provinciale

Per gli emigranti del Friuli
Non andate a Serajevo!

Il Console di Serajevo comunica agli operai che si recano all'estero in cerca di lavoro quanto segue:

E' vero che molti lotti della nuova ferrovia da Serajevo a Novibazar furono già aggiudicati ad italiani, ma questi preferiscono servirsi di operai locali, più abituati al clima rigidissimo per molti mesi dell'anno, e che, essendo molto bisognosi, hanno pretese minime, lasciando così qualche margine ai cottimisti.

I viveri sono lontani e di difficile accesso alle località dove la linea verrà costruita; quindi l'operaio nostro non potrebbe vivere, se non con uno stipendio assicurato di almeno cinque lire giornaliere.

E' quindi assolutamente da sconsigliare la venuta di altri operai italiani senza previo accordo con alcuno dei cottimisti e di altri cottimisti senza preavviso dell'ispettorato della linea.

DA CIVIDALE
Passeggiata scolastica

Ci scrivono in data 8:

Oggi gli alunni della terza classe maschile di Moimacco fecero una gita a Togliano, ove visitarono le splendide tenute del cav. Attilio Volpe, che, in fatto d'agricoltura non è certo secondo a nessuno in questi dintorni. Scopo della gita era quello di apprendere praticamente il modo di fare gl'innesti agli alberi fruttiferi, di farne la potatura, e di vedere un gelseto fiorente ottenuto per seme. Ed il cav. Attilio, con pazienza veramente lodevole fece loro vedere ogni cosa dando spiegazione chiara di tutto. Dal magnifico giardino passarono nell'*orto e frutteto* e da questo nel vigneto, indi nel gelseto, ove gli alunni impararono, meravigliati, come da un sol campo, quando sia razionalmente coltivato, si possono ricavare parecchie centinaia di lire di prodotti. I gelsi, piantati alla distanza d'un metro, sono disposti in filari lontani circa 4 metri l'uno dall'altro, in questo spazio è seminato il frumento.

I gelsi innestati a *becco di luzzo a fior di terra*, sono circa 900 e danno circa 45 quintali di foglia con cui si possono allevare 4 once di bachi; sottraendo al campo un quarto solo di spazio e lasciando gli altri 3[4 per la coltivazione del frumento.

Dal gelseto si recarono nella stalla — una comodissima stalla un po' simile a quella del co. Puppi di Moimacco, e da questa alla scuderia, alla rimessa, alla selleria ecc.; dappertutto accompagnati dal gentilissimo cav. Attilio, il quale volle che gli scolari, in ultimo, accettassero un bicchiere di buon verduzzo, ottenuto nel vigneto visitato; e delle belle piccie di focaccia che mangiarono con molto appetito. Poscia fecero ritorno a Moimacco beati e contenti delle utilissime cognizioni apprese e della gentile accoglienza avuta.

La proposta del calmiere
fatta da un fornaio

Riceviamo e tale e quale pubblichiamo:

Il calamiere — unico mezzo per regolare la vendita del pane al minuto.

Allo scopo d'impedire certo lucro... sull'ignoranza dello smercio del pane al minuto consumo (per cui vi sono *tanti lagni*) sarebbe dunque il calamiere.. sebbene l'abbiano calcolato antiquo e poliziesco! Questo darebbe un rimedio efficace senza recar danno... col solo modo di fare imprimere il numero o valore sul pane comune, cioè alle bine di quattro panetti ed alle pagnotte usuali (d'ogni peso) corrispondente al prezzo d'ogni kg... (nonchè d'assegnare ai rivenditori, osti di quale peso e valore... in modo da non incolpare le lagnanze al fornaio. In questo modo sarebbe un calmiere moderno, giusto, da poter applicare onde ogni compratore potrebbe controllare da sè — dalla tabella calamiere pubblica — in ogni esercizio di vendita pane. Più la commissione anonnaria potrà fare degli assaggi secreti per verificare dove fosse del marcio...

Cantarutti Augusto, fornaio

Da BUIA
Furto audace

Ci scrivono in data 8:

Questa notte ebbe a consumarsi un audace furto mediante scasso a danno del negoziante Benedetto Vapolin nella borgata di Ursinins grande di questo comune. I ladri dopo aver mangiato del pane e formaggio e bevuto dei liquori, pacificamente indisturbati esportarono dal negozio una forte quantità di generi di Privativa, e da un cassetto lire 150 in biglietti di Banca. L'impressione in paese è grande, poichè da diversi anni non si avevano a lamentare simili atti, ed è ad augurarsi che le autorità di P. S. abbiano a scoprire gli autori. *T. C.*

Da S. DANIELE
Un grave incendio

Ci scrivono in data 8:

Ieri sera, alla mezzanotte circa in una casa di borgo Sano scoppiò un grave incendio. Malgrado l'ora tarda molti cittadini accorsero, fra i quali noto il sig. Giuseppe Gentili assessore comunale e il valente Brigadiere dei Carabinieri. La casa fu distrutta dalle fiamme: restarono solo le mura. La casa era proprietà del sig. B. Sgoifo affittata al sig. Violino F. La causa dell'incendio è derivata dal camino. I due danneggiati sono assicurati. Si spera che l'onorevole Giunta che è tanto solerte in tutto provvederà perchè la pompa sia pronta e uno sia il capo e non cento. *Vasco*

Da PORDENONE
Lo sciopero degli stovigliai

Ci scrivono in data 8:

Lo sciopero degli stovigliai continua e desta meraviglia il motivo insignificante, anzi ingiustificato che lo determinò.

Da poco tempo infatti la Lega di miglioramento fra operai della fabbrica stoviglie di A. Galvani aveva ottenuto nella seconda quindicina di marzo il chiesto aumento di salario e perciò appare affatto senza motivo e si rende anzi antipatico lo sciopero ora scoppiato per la multa di 25 centesimi applicata ad un operaio.

Ieri fu qui il segretario della Camera di lavoro di Udine il quale assieme ad una commissione di operai voleva trattare per un componimento col sig. Luciano Galvani. Ma questi, e ben a ragione, rispose di essere pronto a trattare colla commissione, escluso assolutamente l'intervento di terze persone.

* *

Le cose sono a questo punto e la Camera di lavoro di Udine, in un suo ordine del giorno comunicatoci stamane, riconosce indirettamente il torto della Lega stovigliai che per un miseró puntiglio di 25 cent. di multa fa perdere centinaia di lire al giorno agli operai e lascia alla stessa la responsabilità dello sciopero (N. d. R.)

Da CASARSA
Le gesta dei contrabbandieri

Le guardie di finanza Raffaelli Giovanni e Cameroni Augusto, della brigata di Casarsa, trovandosi sul monte Corva, incontrati due contrabbandieri, li inseguirono. Uno di essi, raggiunto dal Raffaelli, si ribellò minacciandolo con un coltello ed atterrandolo, senza però ferirlo, continuando poscia la fuga. Entrambi i contrabbandieri finora sono rimasti sconosciuti.

Da NIMIS
La sagra di Torlano

Ci scrivono in data 8:

Ricorrendo lunedì, seconda festa di Pasqua la sagra annuale di Torlano, avrà luogo una grande festa da ballo diretta dall'egregio maestro Antonio Pignoni di Tricesimo.

Alla sera fuochi artificiali. *R.*

Da GEMONA
Società operaia

Essendo andata deserta per mancanza di numero legale di soci, l'assemblea di domenica passata, si terrà una seconda convocazione lunedì 13 corr. alle ore 14.30 per discutere come vi dissi, su modificazioni da apportarsi allo statuto.

Da S. GIOVANNI MANZANO
Arso vivo

Il fanciulletto Quinto Costantini, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina di casa, essendosi appressato al fuoco ne ebbe le vesti incendiate e benchè subito soccorso riportò tali ustioni che dopo una notte di inaudite sofferenze, dovette soccombere.

Da REANA DEL ROJALE
Altra vittima del fuoco

La bambina Destoni di 7 anni si riscaldava vicino al focolare fu colta da una fiammata che le incendiò le vesti producendole gravissime ustioni al mento, alla mano e all'avambraccio sinistro al dorso. Versa in pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
Motore a vento

L'importante e nota ditta Bale e Edwards, che ha rappresentanza a Milano, esporrà una ricca mostra di macchine agrarie e un grande motore a vento che farà funzionare una pompa.

Questo motore sarà posto nello spazio che rimarrà libero fra la galleria dell'industria e la galleria del lavoro.

Il R. Istituto Tecnico

concorre colle sue collezioni geologiche e mineralogiche, e con le carte geologiche.

Sete

La Mostra campionaria collettiva delle sete friulane è al completo, e figurerà in un'ampia vetrina.

PER L'EMIGRAZIONE
Una lettera di operai friulani

A titolo di cronaca pubblichiamo la seguente lettera:

Bromberg, 5 aprile 1903
Provincia di Posen (Prussia)

Alla Redazione del «Giornale di Udine»

Noi abbiamo inteso che certi giornali Italiani sconsigliano gli operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bromberg Provincia di Posen (Russia).

E noi invece muratori Italiani ci troviamo contentissimi di trovarci a Bromberg, poichè nessuno ci fa degli sgarbi e insomma stiamo bene sotto ogni rapporto.

Anzi preghiamo la S. V. di pubblicare nelle colonne del vostro giornale che se trecento operai muratori volessero venire in questa località, troverebbero lavoro per tutta l'estate, e buona paga.

Vi preghiamo di pubblicare la presente al più presto che sia possibile.

Con tutta stima vi riveriamo.

Paolo Pontelli di Gemona - Andrea Monai id. - Sella Quintino id. - Coconi Sevigi id. - Giuseppe Papoi id. - Girolamo Iob id.

A proposito della margarina

In seguito al nostro articolo di ieri sulla « margarina » che verrebbe adoperata da alcuni offellieri nella confezione delle *paste dolci*, *focaccie* ecc, ci consta che nelle ore pom. di ieri stesso si è presentato al Municipio il sig. Galanda Emilio, accompagnato dal signor Buri, commissionato di qui, e che ha

presentato al sindaco e a qualche assessore presente le sue rimostranze per la suindicata pubblicazione. Non conosciamo però la risposta che gli venne data.

La nomina di un medico

Il dottor Carlo Longo da quasi quattro anni assistente valentissimo presso questo Civico Ospitale venne nominato ieri dal Consiglio comunale di Oderzo medico condotto di quel comune con splendida votazione e su venti concorrenti.

Al giovane e pur distinto professionista che nella nostra città si era procurato tanta stima e simpatia per la sua abilità e per la squisita cortesia dei modi inviamo vive congratulazioni per la sua nomina ad un posto così importante qual'è quello di Oderzo.

Il gravissimo fatto di sangue di ieri sera
all'osteria al Canarino

Ieri sera verso le nove è successo un grave fatto di sangue nell' osteria *Al Canarino* in via Cussignacco.

Questo esercizio è condotto da certo Giuseppe Sandrini fu Stefano di anni 31 il quale vantava un credito verso il falegname Giuseppe Marconi fu Stefano, di 53 anni dimorante in vicolo Sillio.

Ieri sera il Marconi entrò nell'osteria e siccome il Sandrini aveva promosso contro di lui gli atti giudiziari per la liquidazione del suo credito, fra i due scoppiò tosto una vivace disputa.

Ad un tratto il Marconi con un balzo improvviso fu sopra al Sandrini e con uno scalpello del suo mestiere gli vibrò proditoriamente due potenti colpi al collo.

Alle grida del ferito e degli avventori che si trovavano nell'osteria accorsero i soldati del vicino corpo di guardia della Caserma ex Panificio i quali afferrarono il feritore e lo trassero in arresto consegnandolo poi alle guardie di città.

Il Sandrini fu trasportato all'ospitale civile ove il medico di guardia dottor Faioni gli riscontrò le seguenti lesioni: ferita lineare da punta e taglio alla regione anteriore profonda circa tre centimetri, ed altra ferita analoga della profondità di circa 5 centimetri alla regione posteriore del collo dallo stesso lato.

La prognosi è riservata e vista la gravità delle ferite fu ordinato il ricovero d'urgenza del Sandrini nell'Ospitale.

Il Marconi pure fu medicato all'ospitale per una ferita prodotta da arma da taglio alla mano sinistra e per alcune graffiature alla mano destra. Pare che queste lesioni il Marconi si sia prodotto da sè non essendo il Sandrini armato nè avendo colluttato.

Il Marconi che giunse fino all'età di 53 anni incensurato e non aveva mai dimostrato proclività a reati di sangue fu passato alle carceri giudiziarie.

Ancora l'incendio dell'altr'ieri presso Cussignacco
Il coraggio d'una giovinetta

Abbiamo dato ieri la notizia di un incendio scoppiato in una casa isolata fra Baldasseria e Cussignacco per l'estinzione del quale accorsero colla pompa di Cussignacco le guardie campestri di quella frazione.

Sappiamo ora di un episodio che torna assai ad onore di una giovinetta di cui ci spiace non conoscere il nome.

La brava ragazza, con suo grave pericolo entrò nella casa incendiata e riuscì a trarre in salvo una piccina che ivi trovavasi ed alla quale il fuoco si era già appigliato alla vestina.

Un soldato colpito da un calcio di cavallo

Ieri mattina verso le otto il soldato zappatore Gaetano Morza trovandosi in piazza d'armi ricevette da un cavallo a cui si era accostato un calcio alla gamba destra.

Il ferito fu trasportato all'ospitale militare ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa nella parte interna della gamba, profonda fino allo strato muscolare e larga circa due centimetri.

Il soldato venne tosto medicato e gli furono praticati cinque punti di sutura.

Guarirà in 10 giorni salvo eventuali complicazioni.

Il suicidio di un coprovinciale a Trieste

Dalla cronaca del *Piccolo* di Trieste di iersera togliamo:

Stamane nell'abitazione al secondo piano della casa N. 3 dell'androna Gusion si tolse la vita, appiccandosi dietro la porta, il venditore di terre cotte Bartolomeo Lazzarini, d'anni 72, da Pordenone. La causa del suicidio viene attribuita a malattia incurabile. La morte fu constatata da un medico della società Igea. La salma venne rilasciata alla famiglia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 and. saranno attivati col seguente orario i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. 20.15 - arrivo a S. Daniele 21.35.

Part. da S. Daniele 20.35 - arrivo a P. G. 21.55.

I pittori friulani all'Esposizione di Venezia. La *Patria del Friuli* di ieri accennando al verdetto della Giuria per l'accettazione delle opere destinate all'Esposione delle Belle Arti in Venezia scriveva:

« Di friulani, fra gli ammessi, troviamo soltanto Luigi Nono fra i pittor.»i

Ciò non è vero, poichè fra i nomi dei pittori accettati dalla Giuria, figura anche quello del giovane e valente artista Marco Davanzo di Ampezzo, col quale vivamente ci rallegriamo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Giovedì 9 aprile dalle ore 18.30 alle 20 sotto la loggia Loggia Municipale.

1. NICOLETTI: Marcia *Sangue italiano*
2. FLORIDIA: Fantasia *Maruzza*
3. MARIANI: Valtzer *Onde di Lago*
4. PAER: Sinfonia *Il maestro di Capella*
5. VERDI: Congiura e Finale 3° *Ernani*
6. GAUDVIN: Polka *Isabella.*

Il solito epilettico. Ieri venne medicato all'ospitale il disgraziato Antonio Tirolese d'anni 37 il quale in un forte assalto di epilessia cadde a terra riportando una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra. A quando il ricovero dell'infelice in qualche Pio luogo?

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale
Loute - I misteri dell'anima

Loute fu riservato alla fine, come un lavoro gustoso, prelibato, che forse tutte le orecchie non possono sentire. *Loute* è una commedia piuttosto audace, ma d'un interesse vivissimo anche per coloro che non amano le novità parigine. E' una cosa saporita.

L'altra novità di stasera è un bozzetto drammatico: *I misteri dell'anima* di Doris, pseudomino d'una gentile e colta signora triestina, alla quale porgiamo i più schietti auguri.

Questa d'oggi è poi la serata d'onore di Cesare Dondini, un giovane attore che è una delle forze più salienti di questa nuova, valente compagnia Caimmi-Zoncada. Cesare Dondini continua le tradizioni d'una famiglia celebre di attori drammatici; dove si presenta, diventa il beniamino del pubblico. Qui egli non ebbe campo di mostrare tutto il valore dell'artista, ma nelle poche parti importanti rivelò attitudini singolari, di cui rimane viva e cara in tutti l' impressione.

Questa d'oggi è anche l'ultima recita della stagione — e il pubblico udinese darà il saluto cordiale a questa eletta accolta di attori, che la Direzione del *Sociale* ha sa saputo, con felice pensiero, chiamare.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
(*Udienza del 8 aprile*)
La monaca assolta

Ricorderanno i lettori che nel luglio dell'anno decorso venne arrestata certa Elena Zanier sotto l' imputazione di truffa per essersi fatta consegnare una somma di denaro da certa Regina Gavetto.

Ieri la Zanier difesa dall'avv. Driussi è comparsa davanti a questo Tribunale il quale dichiarò in confronto di essa non luogo a procedere perchè il fatto ad essa addebitato non costituisce reato.

Il ferimento di Passons

Ieri davati il Tribunale seguì il processo contro G. B. Rossi, d'anni 23 da Passons, che nell' inverno scorso ferì gravemente alla testa l'oste Cuttini.

L'imputato fu condannato a 50 giorni di reclusione ed ai danni.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Riduzione di pena

Del Ben Sante fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 8 giorni 10 di reclussione per lesioni. La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 15 di reclusione. Avv. Marangoni.

L'intendenza di Finanza di Belluno distrutta dal fuoco

Un telegramma da Belluno 8, reca:

Stanotte un gravissimo incendio si è sviluppato negli uffici della Intendenza di finanza. Due lati dell'edificio sono in preda alle fiamme. Riuscì difficile domare l'incendio: il danno è incalcolabile. Si ignora la causa dell'incendio.

Fu Di Rudinì non Pelloux

Il generale Luigi Pelloux, ex-presidente del Consiglio, in una lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, smentisce l'affermazione d'un deputato dell'Estrema sinistra che sia stato egli ad accordare nel 1899 le ricompense per i dolorosi fatti di Milano.

Quelle ricompense furono annunziate l'11 giugno 1898, cioè 18 giorni prima che l'on. Pelloux fosse presidente del Consiglio e ministro dell' interno.

Le ricompense furono dunque date dall'on. Di Rudinì, del quale era collega l'on. Zanardelli, attuale presidente del Consiglio.

PICCOLE NOTE

E dove sono i tribuni?

Ove sono i tribuni del popolo? Ove è il Ferri così feroce accusatore della borghesia sfruttatrice? Perchè non è, in mezzo al popolo, a guidarlo, a sostenerlo?

L'onorevole Ferri fa dire che non è favorevole allo sciopero generale. Ma gli altri? Gli altri, cioè alcuni altri deputati dell'estrema e non i più autorevoli, cercano una conciliazione che non potrà farsi, perchè impongono prima dell'arbitrato la cacciata dei cosìdetti Krumiri che lavorano nelle officine, per far posto agli scioperanti che manovrano nelle piazze.

I forestieri in fuga

I forestieri partono a migliaia Si calcola, per questa fuga che Roma perda mezzo milione al giorno.

Ma bisogna affamare il popolo per condurlo alle rivendicazioni!

Una parodia di Cola di Rienzi

Telegrafano da Roma:

Parpagnoli il capo dello sciopero, parlando con Roux e Cesana usò un linguaggio esaltato, e a un certo punto accendendosi in volto esclamò:

— L'Italia mi guarda!

Poco dopo l'esaltato soggiunse:

— Il proletariato aspetta da me grandi cose e le sue rivendicazioni!

Si commentava poi molto la frase di Parpagnoli al comizio. Egli disse:

— Scenderemo a dimostrazioni in piazza: se ci scioglieranno da un lato, ci riuniremo dall'altro.

Si assicura che il questore disse che qualunque cosa faccia il Parpagnoli non lo arresterà, poichè egli non desidererebbe di meglio per togliersi d'impiccio e a buon mercato guadagnarsi la corona del martirio. Invece deve rimanere esautorato di fronte ai compagni.

Il bavaglio alla stampa

Teleg. al *Carlino* da Roma:

Anche oggi furono trattenuti alcuni dispacci, specialmente diretti a giornali esteri, nei quali, secondo il solito, si esageravano gli incidenti.

Finora non avvenne nulla di grave.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere circondata dall'affetto dei figli e della nuora

Anna Fanna ved. Angelini

Nel dare questo doloroso annuncio si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non s' inviano partecipazioni personali.

Udine, 9 aprile 1903

I funerali avranno luogo domani, ore 11 ant., partendo dalla casa in Via del Sale N. 3.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor **GIROLAMO PAGLIANO**
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

SEMINE PRIMAVERILI

POMODORO INGEGNOLI Un cartoccio di semente di Cent. 50

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Erba medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1.50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr	» 150	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 10	» 1.10
Sulla o Guardarubio, seme sgusc.	» 160	» 1.80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0.35
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia velutata	» 100	» 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori. L. 3. 50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Cameglie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavalette, ecc; il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.60 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto N. 54 - MILANO.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 4 pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Terni. - Perelli, Paradisi e Comp

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Sèquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Fflacon Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia.		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21 23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9 —	—.—	—.—	7 35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14 35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti